

IL SEGUENTE DOCUMENTO, SOTTOFORMA DI SCHEDA SINTETICA, E' IL FRUTTO DI UNA RIFLESSIONE ATTENTA E PUNTUALE DEI DOCENTI DELL'ISTITUTO CHE HANNO VOLUTO DARE IL LORO CONTRIBUTO SULL'INDAGINE RIGUARDANTE ALCUNE AREE DI OSSERVAZIONE CONTENUTE NEL PROGETTO DI RIFORMA DELLA "BUONA SCUOLA" DEL GOVERNO RENZI.

LE AREE DI OSSERVAZIONE IN OGGETTO SONO:

- ORGANICO FUNZIONALE E SUPERAMENTO DEL PRECARIATO.
- AUTONOMIA, RESPONSABILITA' E VALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.
- RECLUTAMENTO, FORMAZIONE, MERITO E VALUTAZIONE DEGLI INSEGNANTI

AREE DI OSSERVAZIONE	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'	PROPOSTE
ORGANICO FUNZIONALE E SUPERAMENTO DEL PRECARIATO	STABILIZZAZIONE DEL PRECARIATO	<p>-COPERTURA ECONOMICA A DISCAPITO DEL RICONOSCIMENTO DEGLI SCATTI DI ANZIANITA'</p> <p>- SCOMPARSA DELL'ANZIANITA' DI SERVIZIO COME ELEMENTO DI PROFESSIONALITA' LEGATA ALL'ESPERIENZA</p> <p>-SPOSTAMENTO DEI NEO-IMMESSI IN RUOLO DI PROVINCIA O ADDIRITTURA DI REGIONE PER COPRIRE POSTI VACANTI.</p> <p>-COPERTURA DELLE SUPPLENZE BREVI E "OCCUPAZIONE- COSI' COME SCRITTO NEL RAPPORTO-DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE COMPLEMENTARI ALLE LEZIONI".</p> <p>-DISPONIBILITA' AD INSEGNARE MATERIE " AFFINI" MA DIVERSE DALLA PROPRIA (Docente tuttofare).</p>	<p>-STABILIZZAZIONE DEL PRECARIATO CON RISORSE EXTRASCOLASTICHE</p> <p>.</p> <p>-ASSUNZIONE DI DOCENTI SPECIALIZZATI PER GLI ALUNNI CON BES</p>

AUTONOMIA, RESPONSABILITA' E VALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE	CONNESSIONE DELLE SCUOLE CON IL TESSUTO SOCIALE	<p>-ELIMINAZIONE DEI FINANZIAMENTI A PIOGGIA CON CONSEGUENTE PRIVAZIONE DEGLI STRUMENTI PER L’AFFERMAZIONE DELL’AUTONOMIA SCOLASTICA. AUTONOMIA INTESA COME MEZZO PER AVVIARE UN PROCESSO DI VALORIZZAZIONE DELLA SCUOLA COME CENTRO CULTURALE E POLIVALENTE DEL TERRITORIO (unica risposta alla dispersione, all’abbandono scolastico e all’analfabetismo di ritorno. Infatti, è necessario utilizzare le scuole come spazi sociali aperti anche nelle ore pomeridiane e di pausa festiva)</p> <p>. PIU’ PROMOSSI PIU’ FINANZIAMENTI.</p> <p>-IL DIRIGENTE SCOLASTICO CONSIDERATO UN MANAGER (scuola=azienda)</p>	<p>-INVESTIMENTI NELLA SCUOLA PUBBLICA PARI ALLA MEDIA EUROPEA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA VERA AUTONOMIA</p> <p>-FONDO DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA RIVOLTO ESCLUSIVAMENTE AL MIGLIORAMENTO DELL’OFERTA FORMATIVA</p> <p>-AUTONOMIA E GOVERNANCE COLLEGIALI</p> <p>-MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE E LA LORO MESSA IN SICUREZZA</p> <p>-VALUTAZIONE COERENTE AL CONTESTO SCOLASTICO</p>
--	---	--	--

Dalla “consultazione” interna al nostro Istituto emerge chiaramente che le aspettative di un progetto di riforma che valorizzi la figura del docente nella scuola italiana e una “buona scuola” per far **“crescere il paese”** siano state disattese. Infatti, nonostante le frequenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che ha più volte enfatizzato la centralità della professione docente per lo sviluppo della nazione e la necessità di un suo maggiore riconoscimento, nel rapporto, si riscontrano scelte diametralmente opposte.

Il “riconoscimento” viene inteso come capacità di lavorare singolarmente per affermare la propria personale “bravura”. La “competizione” tra docenti viene considerata l’unica forma per accedere alla progressione di carriera. L’esiguo aumento di stipendio (60 € a triennio) per “merito” sarà dato a chi sarà capace di

svolgere attività di organizzazione, progettazione, tutoring, mentoring e non a chi a chi si limiterà a lavorare in modo “tradizionale”, cioè con i ragazzi in classe, per formare” esseri pensanti”.

Nel rapporto della “Buona Scuola” del governo renziano non si fa menzione di didattica, di progetti pedagogici, di finalità del sistema di istruzione e soprattutto delle fondamenta del nostro sistema scolastico, la scuola dell’infanzia, se non con qualche accenno nel capitolo “APPRENDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE FIN DALL’INFANZIA” ed a proposito dell’ORGANICO FUNZIONALE, quando si parla di “CONTINUITA’ tra INFANZIA E PRIMARIA”. Non tener conto di questo segmento dell’istruzione significa implicitamente non considerarla scuola. Manca un riferimento concreto, un “progetto” che istituzionalizzi l’ **“obbligo” di frequenza sin dal terzo anno di età**. La scuola dell’infanzia rimane, ancora una volta, relegata al ruolo assistenziale in controtendenza con quanto raccomanda l’Europa. “Le raccomandazioni della Commissione Europea individuano tra gli obiettivi di Europa 2020 l’attenzione ad una educazione di qualità, determinante per il progresso sociale e civile, già dalla primissima infanzia”.

Nell’inseguire l’obiettivo di arrivare ad una “buona scuola” sempre più azienda e sempre meno luogo di cultura, il *“bambino” montessoriano come “padre dell'uomo”* viene dimenticato e scompare il termine “cooperazione”, e con esso, inevitabilmente, la tradizione culturale della scuola italiana e, in particolare, della scuola dell’infanzia (solido modello di avanguardia e di continua innovazione organizzativa e didattica a cui gli altri paesi guardano con ammirazione e rispetto), sulla quale è stata costruita la parte più importante ed innovativa della scuola pubblica italiana.